

La biada  
del SIFARAi giudici  
il dossier  
sui cavalli di  
De Lorenzo

Alla Procura della Repubblica di Roma è stata rimessa, ieri mattina, la relazione dell'inchiesta condotta dal gen. Mellano sulle irregolarità che sarebbero avvenute nell'acquisto di cavalli destinati ai carabinieri quando il gen. De Lorenzo era comandante dell'Arma. Il dossier, raccolto in tre voluminosi fascicoli, è stato trasmesso dal ministero della Difesa e dovrà ora essere vagliato dalla magistratura che vi cercherà «eventuali fatti penalmente rilevanti».

Secondo l'Espresso, che la settimana scorsa aveva dato notizia dell'inchiesta Mellano, il dossier contiene una precisa accusa a De Lorenzo, che avrebbe affidato due cavalli di razza irlandese, acquistati dai Carabinieri, al figlio, tenente dell'Arma e cavallerizzo. Le indagini svolte in questi mesi — che a quanto pare vanno al di là della questione dei due costosi «irlandesi» da concorso ippico — avrebbero avuto come oggetto la condotta di De Lorenzo, del figlio, dell'ex comandante dello squadrone a cavallo di Roma, col. Calvanigi, e del col. Tagliamonte, che per un certo periodo ha ricoperto contemporaneamente le cariche di amministratore del SIFAR e dell'Arma.

## È DERAGLIATA ANCHE LA GRU

Era diretta al luogo dello scontro ferroviario nel quale hanno perso la vita tredici persone — Non vi sono state altre vittime — Le indagini



GINEVRA, 25. — Un altro incidente, fortunatamente senza conseguenze per le persone, è accaduto nel punto in cui due treni si sono scontrati lunedì sulla linea del Sempione, causando la morte di tredici viaggiatori e il ferimento di altri 103, ventisette dei quali sono tuttora in pericolo di vita. Un carro attrezzi, inviato sul posto per partecipare ai lavori di sgombero del binario, che in quel punto è a senso unico, è deragliato, per la forte deformazione subita dalla linea ferroviaria. L'incidente di lunedì è il più grave avvenuto in Svizzera da vent'anni a questa parte. Secondo i primi risultati dell'inchiesta la sciagura è stata causata da una tragica disattenzione: ai due treni che procedevano in senso inverso è stata data via libera contemporaneamente. La velocità d'impatto fra i due convogli è stata di circa 150 chilometri orari, tale cioè da poter causare un disastro di proporzioni ancora maggiori. L'inchiesta continua. Nella foto: due dei vagoni deragliati dopo lo scontro

## L'ORDINE TORNA COL FUCILE

Domata la rivolta nel penitenziario dell'Ohio — I detenuti avevano dato alle fiamme la tipografia, l'infermeria, la centrale elettrica — Due feriti



COLUMBUS, 25. — Alcune centinaia degli oltre 2.500 detenuti del penitenziario statale dell'Ohio si sono ammassati, trincerandosi in uno degli edifici del carcere, dopo avere fatto prigionieri cinque agenti di custodia, a due dei quali hanno provocato gravi ferite. Per riportare l'ordine nel luogo di detenzione, sono stati fatti intervenire centinaia di agenti della polizia e 200 guardie nazionali, in pieno assetto di guerra. La rivolta è scoppiata improvvisamente quando 20 detenuti si sono rifiutati di cominciare il lavoro. Quelli prigionieri sono stati aiutati da altri e hanno dato fuoco al reparto tipografico e poi a un intero piano di uno degli edifici, mettendo in pericolo la vita di numerose persone. Gli incendi si sono moltiplicati, raggiungendo in seguito numerose officine, l'infermeria e la centrale elettrica che è stata completamente distrutta. All'arrivo delle forze di polizia e della guardia nazionale, i detenuti hanno deciso di arrendersi ancor prima che fosse sparato un colpo di pistola. Nella foto: i militari entrano nel carcere in rivolta

## Sciagura durante una esercitazione nella scuola delle Capannelle

## Giù la cordata di 5 vigili: un morto

Gravemente feriti gli altri allievi — La vittima aveva vent'anni ed era in servizio di leva — Stavano calandosi con una fune dal «castello» alto dodici metri: la corda si è spezzata alla sommità — Due inchieste sul tragico episodio

## Risarcimento record al cuoco USA

210 milioni perché  
non volta la pizza

NEW YORK. — Camillo Calogero, un siciliano emigrato negli Stati Uniti, ha ottenuto un risarcimento di 350.000 dollari, pari a 210 milioni di lire, per i danni subiti in un incidente automobilistico. Dopo l'incidente infatti il Calogero non è più in grado di eseguire il suo «numero» nella pizzeria dove si esibiva ogni sera lanciando in aria fino a tre metri d'altezza la pasta della pizza e riprendendola a volo. Nella foto: il Calogero, ingessato, assiste ad un tentativo di imitazione del suo spettacolare lancio

## Il tribunale di Palermo non ha raggiunto le prove del traffico

Tutti assolti i 17 boss  
per il ponte della droga

## Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Una generale benefica ha concluso, nel primo pomeriggio di oggi, la vicenda giudiziaria del «ponte della droga» organizzata, come sostiene l'accusa, tra la Sicilia e gli Stati Uniti dalla mafia e da Cosa Nostra. Tutti gli imputati (cui veniva contestato, oltre ai traffici illeciti, anche il reato di associazione per delinquere) sono stati assolti per insufficienza di prove dalla prima sezione del Tribunale, compresi i due presunti capi dell'organizzazione, Frank Garofalo e Joe Bananas, per i quali il PM aveva chiesto la condanna a 7 anni di carcere.

In conseguenza della sentenza, John Bonventre, Frank Garofalo, John Scandariato, Giuseppe Magaddino e Frank Coppola sono stati rimessi in libertà. Questa sera stessa, in libertà anche Giuseppe Genco Russo e Diego Plaia che dovranno tuttavia tornare l'uno a Lovere (Bergamo) e l'altro a Grandinaria (Chieti) per scontare un lungo periodo di confino. Grazie alla sentenza sono stati anche disposti il ritiro dei mandati di cattura spiccati nei confronti dei latitanti Gaspare

Un allievo vigile del fuoco morto, altri quattro gravemente feriti, alla scuola delle Capannelle, a Roma: si stavano calando, appesi a una fune, dal «castello» alto dodici metri. Con uno schiocco la corda si è spezzata e i cinque sono precipitati al suolo: Sisto Lorenzon, 20 anni, nato a Treviso e abitante ad Alessandria, che era il più basso della cordata, è stato schiacciato dai corpi dei compagni.

I medici non hanno potuto far nulla per salvarlo: è morto infatti pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale militare del Celio. Anche i feriti sono tutti ragazzi di vent'anni, che avevano scelto di compiere il servizio di leva come allievi vigili del fuoco. Due, Virgilio Bocca, di Novi Ligure e Fulvio Prini di Bolzano, sono ricoverati al Celio: il primo con la frattura del femore, il secondo con i polsi spezzati. Al S. Giovanni sono invece ricoverati Michele De Julio di Genova e Silvano Corsini di Torino: le condizioni del primo sono molto gravi e i medici lo tengono sotto osservazione, mentre il coetaneo guarirà in pochi giorni.

La sciagura è avvenuta, ieri mattina alle 10.10, durante una normale esercitazione, che gli allievi affrontano con tutta tranquillità. Si tratta di salire, con le scale fin sul «castello», vale a dire uno scheletro in muratura di costruzione con numerose finestre, e da lì calarsi con una fune, a piombo, come una perla. Nel cortile della scuola delle Capannelle c'erano in quel momento circa duecento allievi: una parte aveva già ultimato le esercitazioni (pri-

ma avevano eseguito esercizi ginnici e dei «voli d'angelo» lanciandosi dal «castello» sui teloni tesi a scivolo) gli altri aspettavano il loro turno per salire sulla costruzione.

I cinque giovani con le scale hanno raggiunto la sommità del «castello» e quindi hanno cominciato a calarsi lungo la corda, a una distanza di due metri l'uno dall'altro. Poi, quando Sisto Lorenzon era giunto quasi al suolo, la fune ha ceduto: ancora non è chiaro se si sia spezzata la corda o se invece si è sganciata dal sostegno superiore. Con un urlo, in un groviglio di corpi e corda, i quattro sono piombati addosso al Lorenzon, schiacciandolo. Probabilmente, il giovane se la sarebbe cavata con qualche contusione, se gli altri non gli fossero piombati addosso. I vigili, gli ingegneri che avevano assistito al tragico episodio si sono precipitati a soccorrere i giovani, immobili al suolo, che urlavano disperatamente.

Su cinque rosse ambulanze gli allievi sono stati portati nei due ospedali: ma per Lorenzon la generosa corsa dei suoi coetanei non è servita a nulla. Gli altri allievi oltre alle fratture, hanno riportato un grave stato di choc. Due inchieste sono state aperte sul tragico episodio: una dal magistrato, dottor Zema, l'altra dalle autorità militari, poiché la scuola delle Capannelle è in pratica una caserma e i cinque stavano appunto effettuando il loro servizio di leva. Tutti e cinque avrebbero ultimato a giorni i loro quattro mesi di addestramento e sarebbero quindi stati trasferiti nei vari comandi provinciali, tutti nelle sedi vicine ai luoghi di residenza.

Adesso le inchieste dovranno stabilire come sia potuta accadere la sciagura: a capo della commissione militare, sono il comandante della scuola, ing. Mario Gabotto, il comandante provinciale dei vigili Rosati, il generale Aristide Roggero. La tragedia è tanto più assurda quando si pensa che si trattava appunto di una esercitazione semplicissima, soltanto calarsi con una fune, un esercizio che si pratica anche nelle palestre scolastiche. E quindi la possibilità di un incidente doveva assolutamente essere esclusa. Tra l'altro, poiché il direttore della scuola, si è rifiutato di commentare il tragico episodio, non è ancora chiaro da che altezza siano caduti i cinque, né se si sia spezzata la fune (come sembra probabile) o abbia ceduto il supporto. Tutto ciò che è trapelato sulla sciagura infatti è stato ricavato dalle frasi smozzicate che hanno mormorato i feriti, negli ospedali.

## In una galleria parigina

Asta miliardaria con  
Picasso Renoir Manet

Attività piena, ieri, per le gallerie d'arte che si occupano di aste.

A Parigi, nel corso di una animata seduta, un quadro di Picasso è stato aggiudicato per un milione di franchi (125 milioni di lire). Il ricavato totale dell'asta è stato di un miliardo e 200 mila lire. L'opera di Picasso fu donata dall'artista, nel 1965, ad un suo amico, il poeta francese Guillaume Apollinaire. Un altro quadro regalato da Picasso ad Apollinaire, in occasione del matrimonio, è stato venduto per 516 mila franchi (62 milioni di lire). Un quadro di Renoir e uno di Manet sono stati aggiudicati, rispettivamente, per 84 e 55 milioni di lire.

A Bonn, nel corso di una seduta d'asta, è stato venduto un acquerello di Goethe di 12 centimetri per 18, intitolato «La sosta del viandante». Il ricavato è stato di 5 milioni di lire. Quattro acquerelli di Giovanni Battista Piranesi, fra cui le famose «Carceri», sono state vendute per 31.000 marchi.

A Londra, alla casa d'aste di Sotheby's, sono stati venduti molti manoscritti ed edizioni rare del Rinascimento italiano, per un giro di affari di cento milioni di lire. Fra il prezioso materiale acquistato da collezionisti e case editrici, c'erano 620 volumi del carteggio Ranuzzi; uno degli undici manoscritti del «Principe» di Machiavelli e lettere varie delle autorità fiorentine.

## UNA DICIOTTENNE SVEDESE ELETTA A RIMINI

## È miss mezza estate



Ha 18 anni, si chiama Elisabeth Medin, è svedese: si tratta di una delle tante belle ragazze che scendono in Italia per godere il sole e il caldo delle nostre spiagge. Caldo e sole estivi sembrano ancora lontani, ma ciò non ha impedito a Elisabeth di essere eletta a Rimini «Miss mezza estate 1968».

## Decine di mandati di comparizione contro universitari e operai

SCATENATA A FIRENZE  
la repressione  
antistudentesca

Incriminato anche il preside della facoltà di architettura — Oggi venticinque giovani davanti al magistrato per aver alzato cartelli durante una manifestazione

## Dalla nostra redazione

## FIRENZE, 25.

Quanti di vultu e pugno di ferro: ecco in sintesi l'atteggiamento della Procura generale fiorentina che da una parte si preoccupa paternalisticamente degli esami di uno studente universitario detenuto per omicidio e del rilievo che la stampa darà all'avvenimento, e dall'altra attacca gli studenti che hanno attivamente partecipato alle manifestazioni di protesta contro le violenze della polizia, per la pace nel Vietnam, per una università rinnovata e aperta a tutti, per una società più avanzata e più sensibile ai problemi delle giovani generazioni. Si contano a decine gli universitari e gli operai ai quali è stato recapitato un mandato di comparizione in base a reati pesanti die-

tro i quali si avverte il pugno di ferro del procuratore generale della Repubblica, professor Mario Calamari, già noto in tutta la Toscana per la sua visione conservatrice e arretrata. È lui che iniziò la battaglia con una serie di provvedimenti penali contro gli studenti delle università di Pisa e Siena, è lui che ha inviato il mandato di comparizione a 25 studenti i quali innalzando cartelli davanti alla sede della Procura generale, bollavano l'atteggiamento viscido del suo dicastero.

Ma la Procura generale, che non è stata mai attiva come in questi ultimi tempi — le istruttorie contro gli studenti sono condotte anche da altri due magistrati, i sostituti procuratori generali dottor Catalani e Mazzanti, quello che chiese l'assoluzione del vescovo di Prato — è andata oltre ogni aspettativa: il procuratore generale, infatti, ha notificato l'ordine di comparizione anche al presidente della facoltà di architettura dell'Università degli studi di Firenze, professor Giuseppe Gori, per omessa denuncia di un reato da parte di un pubblico ufficiale. Il prof. Gori, secondo il dottor Calamari, ha violato l'articolo 361 del Codice penale per non aver denunciato alla autorità (insomma avrebbe dovuto trasformarsi in poliziotto) l'interruzione di una discussione di laurea.

L'ordine di comparizione è stato notificato anche a cinque studenti della facoltà di architettura per il reato di interruzione di ufficio o servizio pubblico: Lapo Binazzi, Rodolfo Bracci, Alessandro Gioli, Alessandro Magris e Francesco Pirera. Nell'accusa contro i cinque studenti si legge che essi lanarono dei petardi, polvere per starnutare e bombette di liquido puzzolente per turbare la discussione della tesi di laurea sostenuta dalla studentessa Renata Galli presso la facoltà di architettura. Il 21 maggio scorso, i cinque studenti — nei confronti dei quali inoltre è stato contestato anche il reato di oltraggio — verranno interrogati stamane. Domani mattina invece saranno ascoltati i venticinque studenti che l'11 maggio in via Cavour nel corso di una manifestazione innalzarono alcuni cartelli inneggiando al movimento studentesco e di condanna nei confronti dell'autorità giudiziaria che aveva promosso i procedimenti penali contro gli studenti.

E' venulo alla luce  
in una cava

Un mostro  
fossile  
come quello  
di Loch Ness

LONDRA, 25. Lo scheletro di un animale preistorico è venuto alla luce in una cava di argilla a Stamford, nel Lincolnshire. Si tratta di un pleisaurio, un rettile vissuto 150 milioni di anni or sono, lungo una decina di metri, con testa molto piccola, coda lunga e quattro arti pinniformi adatti al nuoto. Le sue caratteristiche corrisponderebbero esattamente a quelle del favoloso mostro di Loch Ness.

E' la terza volta  
che tenta di ucciderlo

Olio  
bollente  
sul marito  
nudo

TORINO, 25. Una donna ha versato addosso al marito, un pentolino di olio bollente procurandogli gravi ustioni. Virginia Castiglia, di 54 anni, già da tempo aveva dato segni di squilibrio mentale e proprio oggi il marito, Nazzareno Foca, doveva accompagnare la per una perizia psichiatrica.

Il Foca sfamane si trovava nel bagno, quando la moglie gli si è avvicinata tenendo un pentolino nel quale aveva fatto bollire dell'olio e gliene ha rovesciato il contenuto sulla schiena. Nonostante il dolore, l'uomo è riuscito a immobilizzare la Castiglia e a chiedere aiuto. Più tardi il Foca ha dichiarato che la moglie aveva già tentato due volte di ucciderlo, una volta con una coltella, la seconda colpendolo alla testa con un martello.

g. s.